

“MEMORIA” CALENDARIO D’AUTORE A FIRMA DI ALESSANDRO CAPURSO

Scritto da Dalila Bellacicco

Mercoledì 28 Dicembre 2016 08:38



Nello spazio metafisico di un “non luogo” in cui la creatività si rigenera ascoltando voci del passato ed altre che sussurrano dentro, nasce “Memoria” di **Alessandro Capurso**, per **Pino Scaglione**

“[...] un artista della contemporaneità che declina strati di memoria proiettati su linee aggettanti, inclusive, orizzontali ...”.

Spazio UnoTre e **Mario Pugliese** l’11 dicembre ospitano la presentazione di dodici scatti d’arte - uno per ogni mese del calendario griffato “Studio Graphica” -, un percorso intrapreso con “Metamorphosi”, esplorando periferie metropolitane “a chilometro zero”, proseguito sul lungomare e tra moli e panchine in “Tracce” e giunto a compimento in “Memoria” nel Parco archeologico di Monte Sannace, tra arcaiche rovine che si stagliano contro un cielo “plumbeo, laconico, neutro” tatuate da muschio e licheni, all’ombra di corbezzoli e antiche querce.

Un luogo misterico



o nel quale le pietre cantano antiche storie che il vento raccoglie. Ognuna di esse è un frammento litico, una seducente, esoterica runa che scrive e descrive vestigia neolitiche scolpite nella Murgia.

Con voce affabulante **Tommaso Lillo** racconta di Peuceti, Messeni e Dauni ed intreccia le musiche dei **Lariulà** alla loro storia come solo un abile cantastorie sa fare... Al suono della tamorra, tra giri armonici ed arpeggi, le voci di

Teresa Benincasa

e

Adele Tramacere

accompagnate alle chitarre da

Pino Tramacere

e

Angelo D’Anelli

, cantano passioni, amori e tradimenti.

Scritto da Dalila Bellacicco

Mercoledì 28 Dicembre 2016 08:38

Pino Scaglione torna a “leggere” le opere e sottolinea il lavoro di ricerca importante e puntuale di Alessandro Capurso, a suo dire “avido di confronto, che attraverso lo studio



e l’applicazione adotta codici comunicativi e dà una risposta interpretativa che non necessariamente è sempre la stessa.

“Il suo parte come lavoro di reporter, di denuncia sociale in zone degradate. La sua è una indagine intorno ai temi dell’umanità... alla sua metamorfosi nei quartieri di Enzitetto e Poggiofranco. Alessandro Capurso è riuscito ad entrare da grafico nel mondo dell’arte ed affronta l’indagine visiva senza perdere la sua personale soggettività. Il valore ontologico è nella declinazione del colore in rapporto alla forma. E’ una convenzione, qualcosa di riconosciuto nell’arte. Usa la luce per disegnare la forma, ed è una costante in foto di denunce sociali. Trovo sintesi puntuale tra colori e forme, una interazione importante. Colori saturi che fanno riferimento alla condizione esistenziale: l’assenza. L’elemento umano non c’è o è minuscolo. M

“MEMORIA” CALENDARIO D’AUTORE A FIRMA DI ALESSANDRO CAPURSO

Scritto da Dalila Bellacicco

Mercoledì 28 Dicembre 2016 08:38



